

L'ESERCITO

DEI MATTI

di
Gioia Battista

con
Nicola Ciaffoni

scene e costumi
Chiara Barichello

arrangiamenti
Walter Giacopini

consulenza disegno sonoro
Giulio Ragno Favero

sculture
Alberto Rocca

le voci di
Riccardo Maranzana e Angelo Campolo

e di
Luigi Cerpelloni, Walter Giacopini
Enrico Morello, Francesco Morello

con l'amichevole contributo
al violoncello del M° Luca Franzetti

scene realizzate da
Delta Studios



produzione

CARABOQA
TEATRO

si ringrazia per la collaborazione
SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE
TEATRO STABILE SLOVENO

L'esercito dei matti

di Gioia Battista

con Nicola Ciaffoni

arrangiamenti Walter Giacopini

disegno sonoro Giulio Ragno Favero

scene e costumi Chiara Barichello

sculture Alberto Rocca

con le voci di

Riccardo Maranzana e Angelo Campolo

e di

Luigi Cerpelloni, Walter Giacopini, Enrico Morello, Francesco Morello

con l'amichevole contributo al violoncello del M° Luca Franzetti

scene realizzate da Delta Studios

produzione Caraboa Teatro

*«Un esercito di matti che marcia verso un mondo che non esiste.
Io me li immagino così. Improvvisamente fermi in mezzo alle bombe.
Si tirano su dai loro nidi di fango,
come avessero udito un suono familiare dall'altra parte della trincea.
Me li immagino vagare per il campo di battaglia,
con gli occhi lontani da questo mondo.»*

Lo spettacolo racconta la storia dei soldati italiani internati nei manicomi durante la Prima Guerra Mondiale. Sul palcoscenico prende vita in parole e musica la storia dimenticata dei «matti di guerra» per riflettere sulla guerra e sulla convivenza di pace. Il testo è stato ideato e scritto dalla drammaturga Gioia Battista, interpretato dall'attore Nicola Ciaffoni, con musiche arrangiate da Walter Giacopini e la consulenza al disegno sonoro di Giulio Ragno Favero; le scene e i costumi sono ideati da Chiara Barichello, sul palco due sculture originali di Alberto Rocca, e le voci degli attori Riccardo Maranzana e Angelo Campolo.

Lo spettacolo

Tornare vivi dalla guerra basta a considerarsi salvi?

Non aver riportato ferite visibili equivale a non averne?

Sul palco solo un tavolo e un paio di microfoni, oggetti di uso comune, strumenti musicali e materiali che suoneranno riportandoci nel paesaggio sonoro delle trincee. Un soldato come tanti cerca di salvarsi dalla guerra. Una possibile via di fuga: fingersi matto. In tanti ci provano, come lui, presentandosi alle visite mediche di reclutamento già con la «patente» da matti. Ma questo non impedisce ai comandi dell'esercito di spedirlo ugualmente sul Fronte. Saranno le trincee, le granate e l'orrore dei combattimenti a portare la giovane recluta alla follia. Il soldato canta la sua storia per quelli che non ci sono più e per quelli che sono tornati. In qualche modo lui stesso «torna», 100 anni dopo, a raccontare cos'è stata la guerra, e cosa potrebbe essere ancora. Torna per far sì che il senso di umanità non sia mai messo da parte per la necessità di identificare un nemico.

Quel senso di umanità che i soldati matti hanno incarnato come un baluardo, una bandiera: lasciateci uomini, non fateci morire, non fateci ammazzare i nostri fratelli. Non mancano nella narrazione riferimenti storici, politici e sociali: i recuperanti, la Tregua di Natale, il dramma degli esuli di Caporetto, e di tutti i profughi che hanno dovuto lasciare la propria casa quando la linea del Fronte ha invaso la loro quotidianità. Le musiche, recuperate dalla tradizione alpina, come Il Testamento del Capitano, Stelutis Alpinis, Ta-Pum, sono destrutturate, adattate per chitarra, percussioni e voce, saranno - assieme alle sonorizzazioni - eseguite dal vivo per creare un impasto che mischia gli echi sonori della guerra e della trincea al più moderno teatro canzone.



Caraboa Teatro è un collettivo artistico che nasce nel 2021 con l'intento di realizzare spettacoli teatrali, laboratori, concerti e eventi culturali, per creare sinergie con artisti da tutto il mondo.

CONTATTI:

Caraboa Teatro

+39 3287635177 / +347 9591018

caraboateatro@gmail.com

www.carboateatro.org